

La morte di nuovo in cantiere



L'impalcatura al quarto piano del palazzo dell'Eur dalla quale è precipitato l'edile perché mancavano le tavole. Nella foto a destra: il giaciglio dove Michele Vischetti dormiva nello stesso cantiere.

Edile piomba da 15 metri

Il ponte era pericolante!

**Mancava di tavole e il parapetto era senza protezione — La scia-
gura all'Eur — Lascia tre figli**

Ne hanno ammazzato un altro; un edile, padre di tre bambini, mandato a lavorare allo sbaraglio su una impalcatura pericolante, in demolizione. Tutto lascia sgomenti, increduli, angosciati: le condizioni in cui il muratore lavorava, la vita a cui era costretto, l'irresponsabilità di chi avrebbe dovuto intervenire per impedire la nuova sciagura. Un «omicidio bianco» aggiacante. A più di 15 metri da terra mancavano persino le tavole sulle travi dell'impalcatura.

Il muratore, Michele Vischetti, aveva 47 anni, era sposato, aveva 3 figli: un bambino di 2000 lire lavorava dall'alba a notte sui ponti traballanti.

Da cinque mesi non aveva conosciuto altro: cantieri e baracche, all'Eur, a due passi dai grandiosi grattacieli, dalle valli lussureggianti, con le navi e il traffico. Aveva abbandonato i campi ed aveva lasciato il paese nella speranza di noter guadagnare quel tanto da badare alla famiglia. «Ma finito il parapetto», ha raccontato agli agenti — quando ho veduto come una cosa nera sfiorarmi... Ho pensato che fosse precipitato qualche seccione, una trave, un cavo. E' stato un attimo, ho sentito un grido, un colpo sotto di me. Sono corsi di sotto: era troppo tardi...».

Quando è sbucato sul piazzale ha ben presto capito che, ormai, c'era ben poco da fare: Michele respirava appena, senza un gemito. Vincenzo Signorile, che ha raccolto il compagno di lavoro, lo è caricato sulle spalle e corso verso la strada per trovare un'auto e correre al Sant'Eugenio. «Era pallido — racconta — sembrava già morto: un filo di sangue gli arrossava le labbra. Dopo un quarto d'ora, all'ospedale, ho visto il medico uscire dal pronto soccorso. Scrolio: il ragazzo ha capito che era finita...».

La polizia, avvertita dall'ospedale, si è recata sul posto. La causa della sciagura è subito apparso lampante: dall'impalcatura dove i due lavoratori demolivano il sopratetto mancava almeno una tavola. Non c'era, oltre il parapetto, ma soltanto una trave di legno dove i due operai potevano appoggiarsi. Michele Vischetti è indietreggiato, forse per poter lavorare meglio, forse per poter far più forza sui tavoli al piano superiore, si è scattato dalle travi, dalle impalcature, dalle tavole, dalle impalcature: i cinque piedi dei trent'anni, mancano le rinfioriture interne, la facciata. I lavoratori stavano già cominciando a disarcinare i ponti.

Era da poco passate le 13, ieri, quando la sciagura è accaduta improvvisa. I lavoratori avevano appena finito di costruire il ponte, uno fra i pilastri di cemento della palazzina. Michele Vischetti e Giovanni Bernadini, un manovale di 32 anni, sono saliti sull'impalcatura al quarto piano, dove erano già saliti i sottili stecche di legno del quinto piano, già terminato. «Era un lavoro che avevano cominciato nella tarda mattinata.

«All'improvviso — ha raccontato ancora tremante e terrorizzato Giovanni Bernadini — ho sentito uno chiodo. Le coperte appena aggiustate sulla brandina. E una invocazione: «Mamma mia, aiuto! Aiuto!». Mi sono voltato istintivamente, di scatto, ho sentito un tonfo aggiacante, «cupo...». Ho

A 200 chilometri l'ora

Inseguito muore sull'auto rubata



Vent'anni tutti e due. Uno è morto. L'altro è gravissimo. Fuggivano alla polizia, la prima ai Monti Particolari. Erano lanciati a 200 km all'ora. Vicino a S. Basilio l'auto è finita contro un camion proveniente in senso inverso. Un terribile schianto: dalle familiari contorte, Franco Vendetti, figlio di un impiegato comunale, è stato estratto ancora vivo ma orribilmente ferito alla testa e al viso. Un'ora dopo ha cessato di vivere. L'altro ragazzo, Armando Salerno, era ricoverato al Policlinico, piantato dagli agenti. Ha detto che al volante era Vendetti.

E' accaduto alle tre di notte, sulla via Tiburtina, al chilometro 9.800. Poco prima, la auto della polizia in servizio di perlustrazione, avevano ricevuto via radio questa segnalazione: «In via dei Monti Particolari il signor Maurizio Natoli, ha denunciato la scomparsa della sua Alfa Romeo Sprint, targa 681469». I poliziotti hanno preso nota. E nella zona di Portonaccio, l'Alfa della Mobile con il brigadiere Valentino Greco e gli agenti Clodio Romanucci e Rosario Trovato, ha incrociato la - 2600 - rubata. Subito è iniziato l'inseguimento, lungo la Tiburtina Centro, duecento all'ora nel breve tratto di otto chilometri. Poi, nei pressi di San Basilio, l'Alfa della Mobile ha tentato il

sorpasso per poi chiudere la strada ai fuggiti. Ma il giovane al volante della - 2600 - ha reagito. Alza la ruota posteriore sulla sinistra, con il piede sempre pigliato sull'acceleratore. In quell'attimo, in senso inverso, è sopraggiunto un camioncino - 613 - con a bordo Desiderio Briseño e Roldano Giulivi. L'urto, un tremendo urto, era ormai inevitabile.

In casa del giovane la notizia è giunta nelle ore dopo, quando l'hanno portata i carabinieri. Il ragazzo, abitava in via Alberto Malatesta 124, a Prenestina, con i genitori e due fratelli. Il padre è impiegato da vent'anni all'Anagrafe del Comune, è invalido di guerra. La sera prima Franco era uscito di casa con la - 1300 - del padre (travata poi abbandonata a Portonaccio). Aveva poi telefonato verso mezzanotte. «Sono con gli amici», aveva detto, «e da qui vada a ballare... farò tardi...».

Dall'altra parte della Prenestina, in via Riccardo Pitteri 42, abita la famiglia di Armando Salerno. Il padre è un venditore ambulante di stoffe. Quando ha saputo, si è stretto il volto tra le mani e ha plorato: «Quanti dispiaceri mi ha già dato quel figlio...».

NELLA FOTO: la - 2600 - ridotta ad un rottame. Nei riguadri a destra, Armando Salerno.

**Il giorno
piccola
cronaca
partito**

Direttivo

Il Comitato direttivo della Federazione è convocato per domani mattina, alle ore 10, presso l'ordine del giorno della riunione di giovedì scorso.

«Amici»

La riunione del Comitato provinciale Amici dell'Unità è convocata per lunedì 25, alle 19, presso l'Unità.

Castelli

Il Convegno indetto dal comitato di zona dei Castelli Romani, che si doveva tenere a Rocca di Papa domenica 21 ottobre, è stato annullato dai daci, degli assessori, dei consiglieri comunali comunisti, nonché dei segretari di sezione, si è svolto il giorno dopo, a domenica 28 ottobre, con lo stesso programma.

E' nato Federico Frasca Polara

Oggi, alle 18, a palazzo Magrignoli, promosso da un incontro con rappresentanti di sindacati, partiti e democristiani dell'Unità del Sud Africa, è nato Federico Frasca Polara, il figlio del compagno Giorgio Frasca Polara, della nostra redazione siciliana, diventato papà sua moglie Silvana, una ragazza di 18 anni, per tutti, si terrà alle ore 17,30 nel salone del gruppo dei deputati comunali (via della Montagnola, 12), i parenti e i compagni sen. Edoardo Perna e sen. Adriano Scroni, Presidente della Camera, e don Alessandro Natta.

Conferenza a Montecitorio

I parlamentari del PCI sulla crisi della scuola

Oggi pomeriggio i parlamentari del PCI terranno una conferenza nel corso della quale saranno illustrate le proposte delle varie partiti per risolvere la drammatica crisi della scuola.

La conferenza, tenuta in sede della Camera, una settimana dopo l'assessore ai giardini, dottor Sapi, ha annunciato un progetto per la costruzione di un grande parco zoologico nella zona di Castelfusano. Il progetto è stato contestato che l'attuale giardino zoologico di Roma è attualmente in un'area ristretta. L'assessore Sapi, ha annunciato anche che sono in corso i lavori per attrezzare a parco prossimo anno l'apertura al pubblico dei rimanenti venti ettari di Villa Sciarra non ancora accessibili e il ripristino del Belvedere di Villa Sciarra.

Lo Zoo a Castelfusano?

Conferenza stampa dell'assessore ai giardini, dottor Sapi, mattina in Campidoglio. Nel corso della conferenza con i giornalisti l'assessore ha accennato ad un progetto per la costruzione di un grande parco zoologico nella zona di Castelfusano. Il progetto è stato contestato che l'attuale giardino zoologico di Roma è attualmente in un'area ristretta. L'assessore Sapi, ha annunciato anche che sono in corso i lavori per attrezzare a parco prossimo anno l'apertura al pubblico dei rimanenti venti ettari di Villa Sciarra non ancora accessibili e il ripristino del Belvedere di Villa Sciarra.

Proteste ed indignazione

No ai raduno dei falangisti

Delegazione di rappresentanti dei partiti dal prefetto

I rappresentanti dell'ANPI, dell'ANPIA, dei partiti radicale, repubblicano, socialdemocratico, comunista e democristiano della Camera, Comitato del Lavoro, dei sindacati, dei giornalisti socialisti e comunisti, della Federazione di giornalisti, Associazioni Partigiani, di Nuova Resistenza e del Comitato per la Spagna, si sono riuniti ieri sera presso la sede dell'ANPI, per discutere sulla riunione che dovrebbe aver luogo domani mattina con i sindacati, i partiti e i giornalisti spagnoli. I convenuti hanno emesso un comunicato in cui «securi di interpretare il sentimento di indignazione del popolo romano contro questa provocazione della coalizione democristiano-fascista di Atalaya, medaglia d'oro della Resistenza, protestano contro questo affronto e si impegnano ad esprimere con ancora maggiore intensità la loro protesta contro il vizio di popolo spagnolo che lotta per la sua libertà».

Stamani una delegazione di parlamentari rappresentanti dei partiti si recherà dal prefetto per chiedere un suo intervento.

Un ordine del giorno

di protesta contro il provocatorio raduno è stato espresso anche dalla segreteria della CCIL, anche vari sindacati di categoria e sezioni sindacali, espresso, con ordini del giorno di protesta e telegrammi inviati al prefetto, lo slogan dei lavoratori. Il Direttivo della FIOM, la Segreteria della FIL, la FIL-PIRELLA, della FIL-CAMP, dei sindacati del commercio, del sindacato ferroviario e delle sezioni sindacali d'azienda PIDEA-CGIL della ACEA e dell'ENEL hanno inviato telegrammi di protesta al prefetto. I deputati di partito hanno approvato un o.d.g. di protesta.

Un altro o.d.g. è stato votato dall'ANPIA e dalla assemblea dei giovani comunisti della Fiorentina.

Provincia

Sugli edili nuovo dibattito

Consigliere socialista firma un odg che deplora i lavoratori

Lunedì sera, a Palazzo Valentini, si discuterà ancora sugli incidenti accaduti il 9 ottobre in piazza Venezia. Sull'argomento, infatti, sono stati presentati tre ordini del giorno: uno dei liberali, uno dei fascisti (che con intento chiaramente provocatorio chiede l'incriminazione del nostro giornale e dello stesso del Consorzio), uno scritto ed un firmato da sindacalisti.

La firma di quest'ultimo è stata sottoscritta da Serra e Dobi, dal de Massimiliani e dal socialista Calderino.

La firma di quest'ultimo è stata sottoscritta da Signorile, nonché da altri tre sindacalisti. Alcuni elementi interessanti sono emersi dalla discussione delle interpellanze e delle interrogazioni. E' risultato, ad esempio, che la Giunta non ha gradito le giustificazioni molto laconiche dei rappresentanti dei sindacati, come il deputato Signorile, che ha detto: «Non abbiamo fatto nulla, la nostra responsabilità è stata quella di non aver accettato la proposta di un Consorzio di Cittavecchia».

Non appena si è discusso di come si debba agire per i problemi portati dal Consorzio, il deputato Signorile ha detto: «Non abbiamo fatto nulla, la nostra responsabilità è stata quella di non aver accettato la proposta di un Consorzio di Cittavecchia».

Non appena si è discusso di come si debba agire per i problemi portati dal Consorzio, il deputato Signorile ha detto: «Non abbiamo fatto nulla, la nostra responsabilità è stata quella di non aver accettato la proposta di un Consorzio di Cittavecchia».

Non appena si è discusso di come si debba agire per i problemi portati dal Consorzio, il deputato Signorile ha detto: «Non abbiamo fatto nulla, la nostra responsabilità è stata quella di non aver accettato la proposta di un Consorzio di Cittavecchia».

Non appena si è discusso di come si debba agire per i problemi portati dal Consorzio, il deputato Signorile ha detto: «Non abbiamo fatto nulla, la nostra responsabilità è stata quella di non aver accettato la proposta di un Consorzio di Cittavecchia».

Non appena si è discusso di come si debba agire per i problemi portati dal Consorzio, il deputato Signorile ha detto: «Non abbiamo fatto nulla, la nostra responsabilità è stata quella di non aver accettato la proposta di un Consorzio di Cittavecchia».

Non appena si è discusso di come si debba agire per i problemi portati dal Consorzio, il deputato Signorile ha detto: «Non abbiamo fatto nulla, la nostra responsabilità è stata quella di non aver accettato la proposta di un Consorzio di Cittavecchia».

Non appena si è discusso di come si debba agire per i problemi portati dal Consorzio, il deputato Signorile ha detto: «Non abbiamo fatto nulla, la nostra responsabilità è stata quella di non aver accettato la proposta di un Consorzio di Cittavecchia».

Non appena si è discusso di come si debba agire per i problemi portati dal Consorzio, il deputato Signorile ha detto: «Non abbiamo fatto nulla, la nostra responsabilità è stata quella di non aver accettato la proposta di un Consorzio di Cittavecchia».

Non appena si è discusso di come si debba agire per i problemi portati dal Consorzio, il deputato Signorile ha detto: «Non abbiamo fatto nulla, la nostra responsabilità è stata quella di non aver accettato la proposta di un Consorzio di Cittavecchia».

Non appena si è discusso di come si debba agire per i problemi portati dal Consorzio, il deputato Signorile ha detto: «Non abbiamo fatto nulla, la nostra responsabilità è stata quella di non aver accettato la proposta di un Consorzio di Cittavecchia».

Non appena si è discusso di come si debba agire per i problemi portati dal Consorzio, il deputato Signorile ha detto: «Non abbiamo fatto nulla, la nostra responsabilità è stata quella di non aver accettato la proposta di un Consorzio di Cittavecchia».

Non appena si è discusso di come si debba agire per i problemi portati dal Consorzio, il deputato Signorile ha detto: «Non abbiamo fatto nulla, la nostra responsabilità è stata quella di non aver accettato la proposta di un Consorzio di Cittavecchia».

Non appena si è discusso di come si debba agire per i problemi portati dal Consorzio, il deputato Signorile ha detto: «Non abbiamo fatto nulla, la nostra responsabilità è stata quella di non aver accettato la proposta di un Consorzio di Cittavecchia».

Non appena si è discusso di come si debba agire per i problemi portati dal Consorzio, il deputato Signorile ha detto: «Non abbiamo fatto nulla, la nostra responsabilità è stata quella di non aver accettato la proposta di un Consorzio di Cittavecchia».

Non appena si è discusso di come si debba agire per i problemi portati dal Consorzio, il deputato Signorile ha detto: «Non abbiamo fatto nulla, la nostra responsabilità è stata quella di non aver accettato la proposta di un Consorzio di Cittavecchia».

Non appena si è discusso di come si debba agire per i problemi portati dal Consorzio, il deputato Signorile ha detto: «Non abbiamo fatto nulla, la nostra responsabilità è stata quella di non aver accettato la proposta di un Consorzio di Cittavecchia».